

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 377 presentata da Cera, inerente a *"Cessione da parte di Audi della Italdesign"*

XXXXX

Interrogazione a risposta immediata n. 383 presentata da Disabato, inerente a *"Tutela dell'occupazione e del patrimonio industriale piemontese in relazione alla vendita di Italdesign"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando congiuntamente l'interrogazione a risposta immediata n. 377 e l'interrogazione a risposta immediata n. 383.

La parola alla Consiglieria Cera per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 377.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

Il 6 maggio scorso le rappresentanze sindacali di Italdesign hanno ricevuto comunicazione da parte di Audi, che possiede la Italdesign, di una possibile vendita e cessione dell'azienda. C'è stata ieri una partecipatissima assemblea, nella quale le rappresentanze sindacali hanno informato i lavoratori e le lavoratrici della situazione e si registra una forte preoccupazione. Ieri davanti ai cancelli nella sede di Moncalieri di Italdesign ho potuto confrontarmi e apprendere tale preoccupazione da parte dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali.

Le informazioni che abbiamo e che sono uscite a mezzo stampa sono ancora insufficienti. Si parla di una ricerca di un partner strategico ed è possibile che avvenga una cessione di quella che è un'eccellenza per il nostro territorio.

Italdesign è un'azienda sana, è un'azienda che fa il record di fatturato negli ultimi anni, un'azienda che ha fatto assunzioni negli ultimi anni. È un'azienda che impiega lavoratrici e lavoratori con enormi competenze, giovani che hanno dato nuovo impulso ad una trasformazione dell'azienda stessa. È un'eccellenza del nostro territorio e in un contesto di crisi dell'automotive nel torinese, quindi a Torino e provincia, è sicuramente una notizia allarmante.

Con questa interrogazione si vuole accendere fin da subito un faro e l'attenzione di tutte le istituzioni a ogni livello, a partire ovviamente dalla Regione Piemonte, perché la probabile cessione dell'ennesima eccellenza dell'automotive torinese, di un'azienda che ha fatto di Torino la capitale dell'auto, deve preoccuparci, per provare a mettere in campo tutte quelle azioni di prevenzione di scenari foschi che vadano ad intaccare l'occupazione, innanzitutto.

L'azienda Italdesign impiega nelle sue sedi torinesi 1.300 persone e se, a oggi, non siamo ancora a livello di essere preoccupati per la tenuta occupazionale e non siamo di fronte a una crisi occupazionale, sicuramente siamo di fronte a delle notizie di vendita che vanno approfondite, in seguito alle quali bisogna tenere alta l'attenzione per scongiurare qualsiasi fosco scenario che ci porti a perdere l'ennesimo gioiello dell'automotive di Torino.

Dicevo che è un'azienda sana che ha fatto record di fatturato, che ha fatto assunzioni, che è stata capace di innovare un'azienda che si occupa di design e di ingegneria. Un'azienda la cui acquisizione da parte di Audi avviene nel 2010, è un'azienda che ha consegnato nelle mani di Audi e del gruppo Volkswagen innovazione, capacità di stile, capacità di design, ha consegnato competenze che non possono sicuramente andare perdute.

Con l'interrogazione si chiede fin da subito alla Regione Piemonte di prestare la dovuta attenzione per scongiurare possibili foschi scenari e di capire qual è la prospettiva reale per Italdesign, perché il faro che deve guidare la politica industriale di qualsiasi istituzione e, quindi, anche della Regione Piemonte è quella di preservare le competenze, il *know how* e le eccellenze che appartengono al nostro territorio.

Sicuramente Italdesign è una di queste.

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Disabato per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 383.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Mi permetto di esprimere tutta la mia preoccupazione rispetto a questa vicenda.

Le principali crisi che hanno colpito il Piemonte del settore dell'automotive sono partite così, con voci di corridoio e i principali quotidiani che lanciano l'allarme, poi inizialmente smentito che, successivamente, invece, si trasforma in realtà e in un dramma per centinaia di lavoratori e lavoratrici.

C'è da dire che non parliamo di un'impresa qualsiasi, ma di Italdesign, che è una storica azienda, fondata nel 1968 da Giugiaro e Mantovani, che nel 2010 è stata rilevata da Audi e che ha contribuito significativamente alla storia dell'automotive in Piemonte e nel nostro Paese con il lancio di modelli iconici come Volkswagen Golf, l'Alfa Romeo 159, la FIAT Panda e anche la famosa DeLorean del film "Ritorno al futuro", quindi parliamo di storia; storia del nostro territorio di un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo.

Quello che traspare dalle notizie divulgate dai media è preoccupante, perché si parla di una possibile vendita da parte di Audi e, ovviamente, di Volkswagen, di un colosso, di una realtà che impegna oggi, nella nostra regione, più di 1.300 lavoratori, ovviamente, con le famiglie a carico; si trasformerebbe questo in un problema sociale davvero rilevante.

I sindacati, i lavoratori e le lavoratrici hanno ricevuto questa notizia, piombata sulle loro teste e giustamente cercano risposte. Risposte che in queste ore non sono arrivate.

Allora, perché è importante agire tempestivamente?

È importante perché noi, come Regione e come Consiglio regionale, dobbiamo lanciare subito un segnale e dire no a possibili svendite, perché mi verrebbe così da definirle, di patrimoni che sono presenti nel nostro territorio che rischiano di mandare all'aria un *know how*, una competenza e una formazione che altrimenti non sarebbero replicabili.

Credo che, come Regione, sia importante dare un segnale, ma soprattutto dare oggi delle risposte a chi ce le sta chiedendo, per capire quanto polso abbia la Giunta regionale su questo problema, quindi quali siano le informazioni in possesso della Giunta regionale e che cosa si stia facendo attualmente per evitare non soltanto la vendita di Italdesign, ma anche per tutelare i posti di lavoro che, come sappiamo, in Regione si andrebbero ad aggiungere ad altre crisi che sono presenti e che, purtroppo, non sono andate a buon fine sul territorio, che hanno contribuito appunto a una perdita di conoscenza e di competenze che non recupereremo mai.

Penso sia importante sgomberare il campo da ogni dubbio oppure dire quello che sappiamo, intanto per tracciare una rotta e per dare delle certezze a quei lavoratori e a quelle lavoratrici che oggi sono in forte preoccupazione.

Inoltre, sarebbe importante che il Presidente Cirio (magari non lo farà in questa sede, ma lo farà successivamente), insieme all'Assessore competente, lanci un segnale, perché ritengo inaccettabile continuare ad assistere alla desertificazione industriale che sta avvenendo sul nostro territorio, che invece è sempre stato simbolo di lavoro, simbolo di produttività e che sta perdendo una vocazione, dal mio punto di vista, essenziale. Non lo dico per prendere una posizione politica, ma perché ci credo, perché sono figlia di imprenditori; la mia famiglia ha contribuito all'industria in Piemonte, come tante altre famiglie. Ci sarebbe anche da parlare di tutte le piccole e medie imprese che stiamo perdendo, che sono legate all'indotto di cui spesso non si parla.

Credo che oggi sia importante lanciare questo segnale e dare delle risposte, ma soprattutto prendere in carico il problema, affinché non vada peggiorando con il tempo, rischiando di perdere quei posti di lavoro che oggi occupano più di 1.300 persone nel nostro territorio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Disabato.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta congiunta a entrambe le interrogazioni.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La Italdesign, fondata nel 1968 da Giorgetto Giugiaro e Aldo Mantovani, specializzata in progettazione e design industriale, dal 2010, come veniva ricordato nell'interrogazione, è di proprietà di Audi, che a sua volta fa parte del Gruppo Volkswagen.

La società opera nella progettazione, sviluppo e realizzazione di soluzioni all'avanguardia per la mobilità (dal design alla progettazione ingegneristica, dalla produzione in pre-serie ai test di verifica e validazione).

La Italdesign non si occupa solo di auto, ma progetta oggetti di vario genere, quali ad esempio treni, macchine fotografiche, orologi, arredamento, pneumatici e macchine da caffè.

Nonostante le difficoltà del settore in cui opera prevalentemente, la società ha chiuso il 2023 con ricavi per 145 milioni di euro, asset per 286 milioni e un utile di circa 20 milioni.

Tuttavia, la società operante a Moncalieri ha annunciato nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali, come è stato ricordato, che nell'ambito di un più ampio piano di riorganizzazione e razionalizzazione sta cercando un compratore e, di conseguenza, l'unità piemontese è stata posta in vendita.

Tale situazione preoccupa le organizzazioni sindacali, in quanto la maggior parte delle commesse dipende dal Gruppo Volkswagen e solo il 15% del fatturato è legato alle commesse esterne.

Una prima riunione di verifica della situazione è prevista per il 19 maggio p.v. alla presenza dell'Unione Industriale. Peraltro, come è stato fatto, anche con notizie positive, per la rilevazione di Diageo, tanto l'Assessorato e la Regione Piemonte quanto il Ministero pongono una grande attenzione su questa società, per i motivi detti dagli interroganti, ma anche per il grande valore aggiunto che ha Italdesign. Come spesso accade in queste situazioni, non si trova una soluzione nell'arco di pochi giorni dalla comunicazione, ma l'aspetto positivo, al di là del committente, è lo stato di grande solidità e solvibilità nel fatturato dell'azienda.

A volte abbiamo discusso, in situazioni di crisi aziendali, di aziende in crisi che poi alla fine, purtroppo, come conclusione, non dico scontata, ma che spesso avviene, comunicavano ai lavoratori il licenziamento. Credo che questa non sia la situazione. Certamente non è indifferente rispetto a chi è l'eventuale compratore, perché fa la differenza se il compratore è legato al panorama industriale italiano ed europeo come l'Audi o se, invece, non è legato a questo mondo di progettazione e manifattura.

Su questo, ovviamente, vi terremo aggiornati.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.